

SinPa informa

Sindacato Padano
SIN. PA.
GENNAIO 2007

Foglio di informazione della segreteria generale del Sindacato Padano

FINANZIARIA 2007... ORA BASTA FARE GLI STRUZZI

Dopo le festività natalizie è tempo di bilanci per il Sindacato Padano. Pronta a ricominciare la "battaglia", Rosi Mauro, Segretario Generale del Sin.Pa., traccia così il punto della situazione.

«Il Governo Prodi - spiega Mauro -, ci ha fregato in piena regola. Entro la fine del mese deve essere varato il decreto ministeriale che decide che fine farà il nostro Tfr. Da quel momento in poi sarà ufficiale, della liquidazione, dei nostri soldi, decide il Governo. Un paradosso mai visto prima...».

«L'accantonamento era una certezza - aggiunge Rosi Mauro -. Quando un lavoratore andava in pensione sapeva di poterci fare conto. Oggi, invece, non è più così. Il Centrosinistra è riuscito ad allungare le mani anche qui...». L'ex ministro Maroni aveva aperto le porte della trattativa a tutte le parti sociali, riprende, mentre l'Unione ha, inve-



ce, preferito fare un passo indietro tornando a sedersi solamente con Cgil, Cisl e Uil. «Maroni - sottolinea Mauro - aveva inserito la libera scelta dei lavoratori. Oggi al contrario i nostri soldi sembrano destinati a finire nelle casse Inps, quelle che sono state sempre usate per pagare la cassa integrazione delle grandi aziende e la miriade di pensioni di invalidità». Ben 2 miliardi e 400

milioni, spiega il numero uno del Sin.Pa., verranno utilizzati per il rilancio delle ferrovie. Una curiosità se si pensa che per lo stesso motivo le Fs hanno deciso di aumentare il costo dei biglietti. «Per l'ennesima volta hanno fregato i lavoratori del Nord. Peccato che la nostra gente continua ad accorgersi delle fregature sempre e solo il giorno dopo».

SEGUE A PAG. 4

DALL'ESPROPRIO PROLETARIO ALL'ESPROPRIO DEI PROLETARI

Natale è passato da pochi giorni, ma quel regalo che proprio non avremmo voluto ricevere ancora ci pesa sulle spalle. Parlo di quel libro di oltre 500 pagine avvolto in carta color oro... Al di là delle apparenze e di quello che alcuni si ostinano a dirci, sappiamo infatti che quel libro continuerà a farci piangere. E saranno lacrime amare. Nelle nostre case, insomma, è ormai pronta ad abbattersi la Finanziaria del governo Prodi. Una manovra che nei fatti e non solo nelle parole rammenta quella "Lacrime e sangue" varata nel '92 da Giuliano Amato. Ma gli anni sono passati e anche il centrosinistra in qualche modo si è evoluto. Ecco allora che stiamo per assistere a una delle più grandi trasformazioni politiche della storia, ovviamente, a danno dei lavoratori. Romano Prodi ha infatti trasformato "l'esproprio proletario" nell'esproprio dei proletari. Non possiamo usare altri termini per descrivere il progetto di Palazzo Chigi che punta a "scipparci" il trattamento di fine rapporto. Questa Finanziaria insomma, dimenticata la via della crescita, punta a fare cassa sulle nostre spalle.

ROSI MAURO

UNA MANOVRA TARGATA "TRIPLICE"

"I fischi di Mirafiori erano un attacco già annunciato da parecchio tempo", spiega il segretario generale del Sindacato Padano, Rosi Mauro. È stata la storica piazza del sindacato rosso a bollare la Triplice come "stampella del Governo". Un'accusa che era già stata lanciata, tempo fa, dagli operai di Mirafiori che avevano sentenzia-

to: il Tfr è nostro e non ci deve essere scippato. "I lavoratori non hanno condiviso le politiche portate avanti da Cgil, Cisl e Uil ai tavoli con l'esecutivo. In un luogo storico, in cui per svariati anni la Triplice ha detenuto il monopolio, era ora che i lavoratori della Fiat si svegliassero e iniziassero a ragionare con la propria testa". SEGUE A PAG. 2

L'ESPROPRIO DEL TFR

I lavoratori possono conferire il proprio T.F.R. a:
 -fondi di categoria (detti negoziali o chiusi)
 -fondi aperti (gestiti da banche, assicurazioni, ecc.)
 -polizze previdenziali individuali

Nelle aziende fino a 49 dipendenti il lavoratore ha le seguenti opzioni:

-comunicare al datore di lavoro, in forma scritta, che vuole mantenere il T.F.R. in azienda
 -decidere di conferirlo ad un fondo pensione a sua scelta

-in caso non comunichi nessuna decisione, il 30/06/2007 il T.F.R. maturando andrà al fondo pensione di categoria (gestito da CGIL-CISL-UIL e associazioni dei datori di lavoro)

Nelle aziende sopra i 49 dipendenti

-il T.F.R. non destinato ai fondi pensione, perchè il lavoratore opta per tenerlo in azienda, viene conferito in un conto della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS
 -il lavoratore può decidere entro il 30/06/2007 di confe-



Prodi allunga le mani nelle tasche dei lavoratori e "scippa" il tfr. Fondi all'Inps per aiutare il Mezzogiorno

rirlo ad un fondo pensione a sua scelta
 -in caso non comunichi nessuna decisione, il 30/06/2007 il T.F.R. maturando andrà al fondo pensione di categoria (gestito da CGIL-CISL-UIL e associazioni dei datori di lavoro)

Per tutti i lavoratori indipendentemente dal numero dei dipendenti dell'azienda:

-per il momento il T.F.R. maturato fino al 31/12/2006 non viene toccato e rima-

ne presso l'azienda e rivalutato secondo quanto previsto dalla legge
 -al momento la riforma coinvolge solo i lavoratori del settore privato
 -la scelta di destinare il T.F.R. a un fondo è irrevocabile, dopo due anni di iscrizione si può cambiare fondo ma non riportare il T.F.R. in azienda.

Il lavoratore assunto prima del 28/04/1993

-se già iscritto a un fondo pensione contribuire con la stessa quota versata in precedenza oppure versare al fondo l'intero T.F.R. maturando
 -se non iscritto a un fondo potrà trasferire il T.F.R. anche solo nella misura fissata dagli accordi collettivi o, in mancanza, in misura non inferiore al 50%
 -i nuovi assunti avranno sei mesi di tempo per effettuare la scelta

Il lavoratore assunto dopo il 28/04/1993

-dovrà decidere se lasciare tutto il TFR in azienda o conferirlo tutto ai fondi



Una Manovra targata "Triplice"

DALLA PRIMA

"Non è, infatti, un caso - continua Mauro -, che le contestazioni più vivaci siano state indirizzate alla Finanziaria e al passaggio del Tfr nelle casse Inps. Sul trattamento di fine rapporto, le tre confederazioni sindacali possono raccontare tutte le barzellette che vogliono, ma la verità è sotto gli occhi di tutti..."
 "È grazie ai consiglieri di Cgil,

Cisl e Uil che il Governo Prodi ha potuto fare una pesante manovra finanziaria che, a conti fatti, risulta iniqua anche per i lavoratori dipendenti. La triplice si dimentica, forse, di dire che non è vero che i lavoratori dipendenti pagheranno meno tasse e avranno sgravi fiscali in busta paga. Quando è lo stesso ministero dell'Economia a tagliare i tra-

sferimenti agli enti locali, va da sé che gli aumenti di Ici e Irpef andranno a gravare sulle buste-paga dei lavoratori. Sebbene di facciata l'Unione abbia cercato di far passare la manovra come un intervento a favore dei poveri, si è trasformata in una Finanziaria che porta via a tutti. Da questo nessuno può nascondersi: la contestazione è solo all'inizio."

DOPO LA FINANZIARIA

Cosa succede al T.F.R. che finisce all'INPS:

Le quote di T.F.R. che vengono trasferite in un conto della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS dalle aziende sopra i 50 dipendenti vengono utilizzate per interventi ritenuti utili dallo Stato (ad esempio le infrastrutture del Sud, il risanamento di Trenitalia) indicate nella legge finanziaria.

Quando il lavoratore cessa il rapporto con l'azienda, questa anticipa il T.F.R. al lavoratore e poi "va a conguaglio" con l'INPS, ovvero paga meno contributi pensionistici per una cifra pari a quella anticipata al lavoratore per liquidargli il T.F.R.

E' del tutto evidente che nel medio periodo questa pratica porterà ad una diminuzione com-

pletiva dei contributi versati all'INPS, con effetti disastrosi sulle casse dell'ente e di conseguenza sulle future pensioni dei lavoratori!

Adempimenti dei fondi pensione:

Tutti i soggetti che possono occuparsi di previdenza complementare previsti nella riforma Maroni (D.lgs. 252/2005), per essere operativi, dovevano adeguare statuti e regolamenti alle direttive COVIP (Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione) entro il 31/12/2006. Occorre quindi verificare quali fondi abbiano adeguato i loro statuti e regolamenti.

Il contributo del datore di lavoro

attualmente è previsto solo per i fondi di categoria, in alternativa accordi anche solo aziendali possono stabilire che il



contributo del datore di lavoro vada versato indipendentemente dal fondo scelto; questo porterebbe all'equiparazione reale tra i fondi ma è facile immaginare che CGIL, CISL e UIL si opporranno per tutelare i propri interessi.

I provvedimenti che devono ancora essere emanati:

-un decreto che recepisca e attui quanto scritto in Finanziaria (entro 30 giorni dall'approva-

zione)
-un decreto che armonizzi regole dei fondi e dell'INPS in merito alle anticipazioni

-il provvedimento della COVIP di attuazione di quanto sarà previsto nei due decreti ministeriali

E I FONDI REGIONALI?

Il Sin.Pa. ricorda che la riforma Maroni prevedeva la vera libertà per il lavoratore di scegliere se tenere il T.F.R. in azienda, conferirlo a fondi negoziali, aperti, polizze individuali ma soprattutto nei fondi pensione regionali sul modello di quanto già avviene in alcune Regioni a statuto speciale.

In una prospettiva di riforma federale dello Stato ribadiamo con forza che solo i fondi pensione regionali, possono dare ai lavoratori la necessaria garanzia sul futuro del loro T.F.R.



Torna la cassa del Mezzogiorno?

La piazza ha sentenziato: le pensioni non si toccano. E così Cgil, Cisl e Uil hanno garantito assemblee e referendum. Un po' in ritardo... sempre che quest'ultimo non fosse voluto! Il referendum andava fatto prima. Farlo dopo sono solo barzellette. All'interno della riforma

voluta dell'ex ministro leghista, vi era la possibilità di scegliere tra fondi complementari, aziendali e aperti. Non solo: il Sindacato padano aveva anche iniziato a creare i fondi regionali. Ora, però, i lavoratori possono far confluire il proprio Tfr o nei fondi complementari o nel

"Fondo per lo Sviluppo". Dei soldi che andranno a finire in questo secondo fondo, costituito all'interno del carrozzone Inps, 2,4 miliardi di euro saranno usati per "risanare" le Ferrovie dello Stato. Insomma, un fondo che ricorda tanto la Cassa del Mezzogiorno.

FINANZIARIA 2007

ORA BASTA FARE GLI STRUZZI

DALLA PRIMA

Nel mirino del segretario generale del Sin.Pa. il fondo per lo sviluppo, la triplice sindacale e Confindustria. «Sapete chi gestirà ora i vostri soldi - si chiede il numero uno della sigla di via del Mare -? I dirigenti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, e quelli di Confindustria.

Uomini e donne che non hanno mai lavorato un solo giorno». Poi un attacco ai nomi stessi dei fondi pensione: «Li chiamano fondo Roma - quello del settore ferrotramviario scomparso nel nulla -, fondo Cometa, Alifond. Oltre al danno ci sbeffeggiano, e fanno bene...».

«Che fine hanno fatto i fondi regionali? Ancora una volta si torna indietro? È ora di smetterla con questo

atteggiamento, il Paese stesso ha dimostrato di essersi ormai stancato di questo vecchio modo di fare sindacato». Quasi rispondendo a una domanda immaginaria, Mauro continua: «Da quando il Sindacato Padano è nato mi "scontro" con una continua resistenza della nostra gente che vorrebbe più sedi del Sin.Pa. sul territorio. Volete forse che anche io mi venda

come hanno fatto gli altri sindacati? Volete che segua la linea di chi dice sempre "sì" e scende a compromessi in cambio di qualche "aiuto economico"? Vogliamo un sindacato libero o no? lo - chiarisce Mauro - dico di "no". Non possiamo più essere schiavi».

«Per non toccare le sensibilità altrui ci invitano a non fare il pre-sepe, a togliere i crocefissi dal muro...

Non possiamo essere così struzzi e codardi da non farci sentire. E' il momento di dire basta, di spezzare le catene che ci tengono schiavi a casa nostra. Non dobbiamo fermarci davanti ai numeri, fa più paura un esercito di 100 persone che non si possono "comperare" che uno di 10 milioni di soldati pronti a vendersi al migliore offerente».

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

- mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.
- mediante effettuazione di versamento bancario sul conto corrente bancario 000003217959, cod ABI 02008,

cod. CAB 01671, CIN D, presso la Banca Unicredit Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa. Sindacato Padano.

- - mediante versamento in contanti presso la Segreteria Generale del Sindacato.

COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00

Sindacato Padano

**SINDACATO
 PADANO**

**Informatore mensile
 realizzato dalla
 segreteria generale
 del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
 20100 Milano**

tel. 02.89514208

fax. 02.89540460

www.sindacatopadano.org

E-mail: info@sindacatopadano.org

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
 manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

Presso la sede di Milano
 in via Del Mare 95, sono
 a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con
 orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00
 servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica